
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

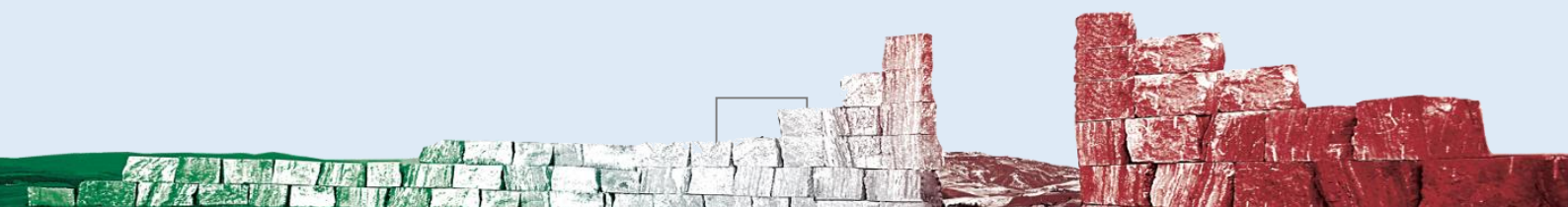
Numero 5–Maggio 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	10
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	12
BANDI EUROPEI	12
ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS: UN PONTE EUROPEO PER L'IMPRENDITORIALITÀ	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	16
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	17



Notizie

Notizie dall'Europa

Residui di pesticidi negli alimenti: ultimi dati

Pubblicata il 5 maggio 2026, l'ultima relazione dell'EFSA sui residui di pesticidi negli alimenti conferma un livello elevato di conformità ai limiti fissati dall'Unione europea e indica che il **rischio per la salute umana resta basso**. L'analisi si basa su oltre 125 mila campioni alimentari raccolti in Europa attraverso programmi coordinati a livello UE, controlli nazionali e verifiche rafforzate sulle importazioni.

Nel programma di campionamento coordinato dell'UE, condotto dagli Stati membri insieme a Norvegia e Islanda, nel 2024 sono stati analizzati 9.842 campioni di prodotti tra cui melanzane, banane, broccoli, peperoni, uva da tavola, olio vergine d'oliva, frumento e uova. Il 98,8% dei campioni è risultato conforme alla normativa europea, in linea con i dati del 2021. Nel 43,1% dei casi non sono stati rilevati residui quantificabili, mentre il 54,5% conteneva residui entro i **limiti massimi consentiti**. I limiti sono stati superati nel 2,4% dei campioni e l'1,2% è stato giudicato non conforme anche considerando l'incertezza di misura.

La relazione evidenzia inoltre i risultati dei programmi nazionali di controllo pluriennale, che tengono conto di fattori come i livelli storici di residui, l'importanza commerciale degli alimenti e le capacità dei laboratori. Su 86.449 campioni analizzati, il **98,2% è risultato conforme ai limiti UE**. In quasi il 60% dei casi non sono stati rilevati residui quantificabili, mentre il 38,3% dei campioni presentava uno o più residui entro i limiti previsti. Il 3,3% ha superato i limiti consentiti e l'1,8% è stato classificato come non conforme.

Gli esperti scientifici dell'EFSA hanno valutato anche l'esposizione dei consumatori ai residui presenti negli alimenti esaminati nel 2024, confermando che i livelli stimati comportano un **rischio basso per la salute**.

Per la prima volta, la relazione distingue separatamente i controlli rafforzati sulle importazioni effettuati alle frontiere dell'UE. Su 39.433 campioni di alimenti importati, il 38,3% non presentava residui quantificabili e il 56,2% rientrava nei limiti di legge. Circa il 5,5% dei campioni superava i limiti europei e, tra questi, il 3,6% è stato considerato non conforme. I lotti non conformi non sono stati ammessi nel mercato alimentare dell'Unione europea.

I risultati dell'analisi sono consultabili al seguente [link](#).

Le agenzie dell'UE sottolineano il ruolo della ricerca nell'elaborazione di politiche efficaci

In data 30 aprile 2026 è stata pubblicata la [dichiarazione congiunta della rete EU-ANSA](#), questa ribadisce il ruolo delle agenzie dell'Unione europea nel collegare la **ricerca scientifica ai processi decisionali pubblici** e nell'elaborazione di politiche fondate su evidenze scientifiche. Il documento è stato firmato dai responsabili scientifici e dai più alti funzionari scientifici delle agenzie che compongono la rete, inclusa l'EFSA.

Nel testo, le agenzie europee richiamano l'esperienza maturata durante crisi recenti, come quella legata al COVID-19, sottolineando il contributo fornito lungo l'intero ciclo della conoscenza scientifica. Secondo EU-ANSA, le agenzie partecipano all'individuazione delle **lacune informative** rilevanti per le politiche pubbliche, alla definizione delle priorità di ricerca e al sostegno nell'applicazione dei risultati scientifici alla regolamentazione e all'attuazione delle misure europee.

La dichiarazione evidenzia inoltre la necessità di rafforzare la **ricerca interdisciplinare e transdisciplinare**, anche attraverso l'approccio [One Health](#), indicato come strumento utile per affrontare problematiche complesse e interconnesse. Tra le sfide citate figurano il cambiamento climatico, le minacce emergenti per la salute e le pressioni geopolitiche.

EU-ANSA esprime infine sostegno alla proposta relativa al programma [Horizon Europe 2028-2034](#), chiedendo un coinvolgimento proattivo delle agenzie europee nella futura programmazione della ricerca. La rete sottolinea che le competenze scientifiche condivise, le reti di collaborazione e il contributo delle agenzie possono rafforzare la fiducia nella scienza e nei processi decisionali pubblici.

La Commissione pubblica la revisione di semplificazione del regolamento UE sulla deforestazione

Il 4 maggio 2026 la Commissione europea ha pubblicato una [revisione di semplificazione del regolamento UE sulla deforestazione \(EUDR\)](#) insieme a nuove misure destinate a facilitarne l'applicazione prima dell'entrata in vigore prevista entro la fine del 2026. Il pacchetto comprende una [relazione](#) indirizzata al Parlamento europeo e al Consiglio, [linee guida aggiornate](#), nuove [FAQ](#), una [bozza di atto delegato](#) e modifiche al sistema informativo europeo.

Secondo la Commissione, le misure introdotte dovrebbero ridurre di circa il 75% i **costi annuali di conformità per le imprese** rispetto alla versione originaria del regolamento. La relazione descrive anche strumenti pensati per agevolare gli scambi commerciali, tra cui repository legislativi dei paesi produttori e sistemi di certificazione utili alla valutazione del rischio e agli obblighi di **dovuta diligenza**.

Le **linee guida aggiornate** chiariscono aspetti operativi relativi al commercio elettronico, alla geolocalizzazione dei prodotti e alle procedure semplificate previste per micro e piccoli operatori primari. La Commissione ha inoltre pubblicato infografiche pratiche dedicate ai diversi scenari delle catene di approvvigionamento.

La bozza di atto delegato propone l'inclusione di alcuni prodotti derivati, come il caffè solubile e specifici derivati dell'olio di palma, oltre a esclusioni riguardanti, tra gli altri, pneumatici ricostruiti, prodotti usati, materiali di imballaggio e rifiuti. Il testo resterà aperto alla **consultazione pubblica** fino all'1 giugno 2026.

Parallelamente, l'esecutivo europeo sta aggiornando il [sistema informativo](#) con moduli semplificati per le microimprese, nuove interfacce automatizzate e strumenti richiesti dal settore imprenditoriale. La Commissione ha inoltre annunciato una collaborazione con gli Stati membri per integrare dati provenienti dalle banche dati nazionali e ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi per gli operatori del settore primario.

[L'accordo commerciale UE-Mercosur](#)

A partire dal 1° maggio 2026 è entrata in applicazione provvisoria l'intesa commerciale tra l'Unione europea e il blocco sudamericano **Mercosur**, composto da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'accordo crea un'area commerciale che coinvolge complessivamente circa 700 milioni di persone e punta a rafforzare gli scambi economici tra le due regioni, mantenendo al tempo stesso le norme europee in materia di sicurezza alimentare, tutela ambientale e concorrenza.

Secondo le stime riportate dalla Commissione europea, entro il 2040 l'accordo potrebbe contribuire a un aumento del **PIL dell'UE** superiore a 77,6 miliardi di euro, sostenere fino a 600 mila **posti di lavoro** in Europa e incrementare del 39% le **esportazioni annuali europee** verso l'area Mercosur. L'intesa prevede una **riduzione dei dazi** su numerosi prodotti industriali europei, tra cui automobili, macchinari e prodotti farmaceutici, con un risparmio stimato di oltre 4 miliardi di euro all'anno per le imprese dell'UE. L'accordo apre inoltre alle aziende europee il mercato degli appalti pubblici dei paesi Mercosur.

Per il **settore agroalimentare europeo** sono previste riduzioni tariffarie su prodotti come vino, olio d'oliva, cioccolato e bevande spiritose. Il testo include anche misure di tutela delle **indicazioni geografiche** europee contro imitazioni commerciali. Le importazioni preferenziali di prodotti sensibili, come carne bovina e pollame, saranno soggette a limiti quantitativi specifici. L'accordo mantiene in vigore gli standard europei in materia di **salute e sicurezza alimentare**. Solo i prodotti conformi alle norme UE potranno essere importati e i controlli alle frontiere e nei paesi esportatori saranno rafforzati nei prossimi due anni.

Il quadro di cooperazione comprende inoltre impegni sul rispetto dell'Accordo di Parigi sul clima, sulla tutela della biodiversità, sul contrasto alla deforestazione, sul rafforzamento dei diritti dei lavoratori e sulla protezione della proprietà intellettuale.

[Promuovere un'agricoltura sostenibile: nuove linee guida per la PAC 2028-2034](#)

Il 28 aprile 2026 la Commissione europea ha pubblicato una relazione con **nuove linee guida** per la progettazione delle future azioni agroambientali e climatiche della **Politica agricola comune (PAC)** nel periodo 2028-2034. Il documento, elaborato dalla Direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, mira a supportare gli Stati membri nella preparazione dei prossimi piani strategici nazionali.

La relazione si basa sulla valutazione dell'attuale **PAC 2023-2027** e raccoglie esempi di buone pratiche già applicate nei diversi Stati membri, individuando circa venti misure operative per rendere più efficaci e accessibili gli interventi ambientali e climatici rivolti agli agricoltori. Secondo i dati riportati, nel 2025 circa il 28% dei finanziamenti pubblici della PAC è stato destinato a eco-schemi e impegni agroambientali e climatici. Gli eco-schemi hanno interessato oltre il 60% della superficie agricola dell'UE, pari a 98,3 milioni di ettari, mentre le misure agroambientali e climatiche hanno coperto il 12% dei terreni agricoli europei.

La futura PAC prevede l'introduzione delle **azioni agroambientali e climatiche (AECA)** come strumento unico che unificherà gli attuali eco-schemi e le misure AECC, con l'obiettivo di semplificare il quadro normativo e migliorare l'efficacia del sostegno. Il nuovo modello comprenderà anche sistemi di gestione aziendale agricola, incentivi per investimenti verdi e strumenti collegati a consulenza, innovazione, digitalizzazione e cooperazione.

La Commissione evidenzia inoltre un cambiamento nel sistema dei pagamenti, che non saranno più legati esclusivamente ai costi sostenuti o al mancato guadagno, ma potranno remunerare direttamente i **servizi ambientali** forniti dagli agricoltori, nel rispetto delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio. Il rapporto individua infine **sei fattori** considerati essenziali per l'efficacia delle future misure, tra cui incentivi economici adeguati, approcci basati sui risultati, interventi mirati alle esigenze territoriali e sistemi di monitoraggio e controllo più solidi.

[Plant Health 4 Life: semplici azioni quotidiane per proteggere la salute delle piante](#)

Il 12 maggio 2026 è stata rilanciata la campagna europea **Plant Health 4 Life**, promossa dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), dalla Commissione europea e da 33 Paesi, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini

sull'importanza della **salute delle piante** e sul ruolo delle azioni quotidiane nella loro tutela. L'iniziativa entra nel suo quarto e ultimo anno di attività.

La campagna richiama l'attenzione sul legame tra salute delle piante, alimentazione, ambiente ed economia, invitando i cittadini ad adottare **comportamenti responsabili** durante viaggi, acquisti e attività di giardinaggio. Secondo Sylvain Giraud, responsabile dell'unità Salute delle piante della Direzione generale Salute e sicurezza alimentare della Commissione europea, la **consapevolezza pubblica** rappresenta uno strumento essenziale per proteggere il sistema alimentare e l'ambiente.

Tobin Robinson, responsabile dell'unità Ambiente, piante ed ecotossicologia dell'EFSA, ha sottolineato la necessità di collegare le conoscenze scientifiche alla vita quotidiana dei cittadini, promuovendo comportamenti responsabili e attività educative rivolte alle nuove generazioni. Anthemis Melifronidou, dirigente del servizio fitosanitario di Cipro, ha evidenziato il valore della cooperazione europea nella prevenzione dei rischi fitosanitari.

La campagna si rivolge in particolare a viaggiatori, giardinieri amatoriali e famiglie, mettendo a disposizione materiali informativi, contenuti per i social media e video divulgativi. L'iniziativa coinvolge 33 Paesi, inclusi Stati membri dell'UE, paesi candidati all'adesione e la Svizzera.

Nel documento viene ricordato il ruolo delle piante: costituiscono l'80% degli alimenti consumati e svolgono un ruolo centrale nella qualità dell'aria, nella produzione agricola e nella sicurezza alimentare. La diffusione di organismi nocivi, favorita anche dai cambiamenti climatici e dagli scambi commerciali, continua a rappresentare un rischio concreto.

Notizie dall'Italia

[Confagricoltura Donna presenta alle istituzioni il "Documento di Roma" per un'agricoltura inclusiva](#)

Il 29 aprile 2026 **Confagricoltura Donna** ha presentato a Roma il **"Documento di Roma"**, manifesto rivolto alle istituzioni italiane ed europee per promuovere un'agricoltura più inclusiva e rafforzare il ruolo femminile nel settore agricolo. L'iniziativa è stata illustrata durante il convegno **"L'Agricoltura è Donna. Leadership femminile per coltivare il futuro"**, ospitato a Palazzo della Valle.

Nel corso dell'incontro sono stati diffusi dati elaborati dal Centro Studi di Confagricoltura insieme al CREA, dai quali emerge che in Italia le aziende agricole guidate da donne rappresentano circa un terzo del totale, in linea con la media europea. Le imprese femminili risultano mediamente più piccole, ma registrano una crescita della superficie agricola utilizzata superiore rispetto a quella delle aziende condotte da uomini (+12,5% contro +2,9%).

Secondo il rapporto, le aziende femminili mostrano anche un maggiore livello di meccanizzazione e un'intensità di lavoro più elevata. È stata inoltre evidenziata la **crescita del reddito netto medio** delle imprese agricole gestite da donne, con incrementi particolarmente marcati nelle isole. Nel settore della **viticoltura femminile**, il documento segnala l'assenza di gender gap e una crescita in controtendenza rispetto alle aziende guidate da uomini.

Nel manifesto presentato da Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna, vengono avanzate **sette richieste principali**, tra cui il riconoscimento del ruolo delle donne in agricoltura, il rafforzamento della leadership femminile, il sostegno all'imprenditoria agricola e la riduzione del divario tra aree urbane e rurali.

Al dibattito hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, del settore agricolo e del Parlamento europeo, tra cui Massimiliano Giansanti, Patrizio Giacomo La Pietra, Federico Mollicone, Silvia Fregolent e Antonella Sberna. Durante l'incontro è stato ricordato anche che il 2026 è stato proclamato dalle Nazioni Unite **Anno Internazionale della Donna Agricoltrice**, mentre resta aperto il confronto su temi come accesso alla terra, credito, formazione e innovazione.

[Rapporto ISMEA "Agriturismo e multifunzionalità" 2026: il comparto vale 1,9 miliardi e l'Italia si conferma leader in Europa nelle attività secondarie](#)

L'11 maggio 2026 è stato pubblicato il [Rapporto ISMEA "Agriturismo e multifunzionalità" 2026](#), che fotografa la crescita dell'**agriturismo** italiano e il ruolo sempre più rilevante delle attività secondarie nel sistema agricolo nazionale. Secondo il documento, nel 2024 il comparto agriturismo ha raggiunto un valore di 1,9 miliardi di euro, con un incremento del 3,3% rispetto al 2023 e superiore al 140% rispetto al 2020.

Il rapporto, realizzato nell'ambito delle attività della Rete Nazionale della **PAC 2025-2027**, evidenzia come l'Italia confermi la propria leadership europea nelle attività secondarie agricole, concentrando quasi un quarto del totale dell'Unione europea. L'agriturismo rappresenta il **38%** delle attività secondarie e oltre il **14%** delle attività connesse all'agricoltura italiana.

La crescita del settore viene collegata all'aumento della domanda di **turismo rurale, enogastronomico ed esperienziale**. Nel 2024 gli ospiti hanno superato i 4,7 milioni, mentre i pernottamenti si sono attestati intorno ai 17,2 milioni. Il documento segnala inoltre il rafforzamento della vendita diretta e il consolidamento del rapporto tra aziende agricole e territori.

Secondo ISMEA, la presenza straniera continua ad avere un peso significativo: i visitatori internazionali rappresentano il 53% degli ospiti e il 62% dei pernottamenti. Germania, Paesi Bassi, Francia e Svizzera

costituiscono oltre la metà del mercato estero del comparto.

Nel complesso, le **attività secondarie agricole**, tra cui agriturismo, energie rinnovabili, trasformazione aziendale e vendita diretta, hanno raggiunto nel 2024 un valore di 5,13 miliardi di euro, con una crescita del 5,4% su base annua. Il rapporto collega questi risultati all'espansione del sistema agricolo nazionale, che ha superato i 72 miliardi di euro di produzione agricola, in aumento del 2,5 % rispetto al 2023.

[Lo studio: integrare il pollame nei sistemi di coltivazione biologica degli ortaggi migliora la salute del suolo e le rese](#)

Un [recente studio](#) pubblicato sulla rivista scientifica **Agriculture, Ecosystems & Environment** ha analizzato gli effetti dell'integrazione del pollame nei sistemi di coltivazione biologica degli ortaggi, evidenziando miglioramenti nella salute del suolo e nelle rese agricole. La ricerca, riportata da The Organic Center, si è svolta nell'arco di tre anni e ha confrontato **tre diversi sistemi di produzione biologica**: una rotazione tradizionale tra ortaggi e colture di copertura e due sistemi integrati con allevamento avicolo.

Gli studiosi hanno valutato diversi indicatori legati alla qualità del terreno, tra cui disponibilità di nutrienti, infiltrazione dell'acqua e presenza di lombrichi. I risultati mostrano che i sistemi con integrazione del pollame hanno registrato una maggiore **fertilità del suolo** e una migliore capacità di **filtrazione dell'acqua**.

Secondo lo studio, l'azoto disponibile per le piante è aumentato dell'88%, il fosforo del 30% e il potassio del 29% rispetto ai sistemi senza pollame. Anche le proprietà fisiche del terreno hanno mostrato variazioni significative, con un incremento superiore al 100% dei tassi di infiltrazione dell'acqua e una maggiore abbondanza di lombrichi, considerati indicatori di una migliore struttura del suolo.

La ricerca segnala inoltre un aumento delle **rese agricole**, con produzioni di lattuga superiori fino al 96% nei sistemi integrati con pollame rispetto a quelli tradizionali. I risultati più rilevanti sono stati osservati nei sistemi in cui l'allevamento avicolo veniva introdotto dopo una coltura di copertura estiva.

Secondo gli autori, l'integrazione dell'allevamento nei sistemi biologici può favorire il riciclo dei nutrienti, ridurre gli sprechi e migliorare la funzionalità degli ecosistemi agricoli, contribuendo anche alla diversificazione delle fonti di reddito per le aziende agricole.

[Ue: Cia, imprese italiane si oppongono a EPR plastica e chiedono transizione sostenibile e giusta](#)

Il 12 maggio 2026 Cia-Agricoltori Italiani e numerose organizzazioni rappresentative del mondo agricolo, artigiano, commerciale, cooperativo e industriale hanno

espresso la propria contrarietà allo schema di decreto sul regime di **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** per i prodotti in plastica, nell'ambito della consultazione avviata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Alla posizione hanno aderito, oltre a Cia, anche Agci, Clai, Cna, Confagricoltura, Confapi, Confcooperative, Confesercenti, Copagri e Legacoop. Le organizzazioni ritengono che il provvedimento, nella formulazione attuale, possa determinare un **aumento dei costi** per imprese e consumatori senza produrre benefici ambientali diretti ritenuti concreti.

Secondo i firmatari, l'applicazione di un contributo ambientale esteso a tutti i prodotti e materiali in plastica utilizzati nelle attività produttive, commerciali e sanitarie non individuerrebbe strumenti efficaci per il raggiungimento degli **obiettivi ambientali** e dell'**economia circolare**. Le associazioni sostengono inoltre che una misura applicata indistintamente a tutti i prodotti in plastica contrasterebbe con le politiche di sostegno alla circolarità dei materiali. Nel documento viene ricordato che gli imballaggi in plastica e altri prodotti in polietilene sono già soggetti a prelievi ambientali. L'estensione del sistema contributivo ad ulteriori categorie di prodotti potrebbe quindi comportare, secondo le organizzazioni, un incremento immediato dei costi aziendali e dei prezzi al consumo.

Pur confermando il proprio orientamento favorevole alla sostenibilità ambientale, le associazioni chiedono al Governo di non procedere con l'attuale schema di EPR e sollecitano l'apertura di un tavolo di confronto per definire **misure condivise** che tutelino ambiente, imprese e consumatori senza incidere sulla competitività del sistema produttivo nazionale.

[La sostenibilità raddoppia il vantaggio competitivo delle aziende](#)

Il 12 maggio 2026 è stato diffuso il sesto Rapporto **AGRIcoltura100**, promosso da Reale Mutua insieme a Confagricoltura e realizzato da Mbs Consulting su un campione di oltre 3.800 aziende agricole italiane. Lo studio evidenzia il legame tra sostenibilità, competitività e capacità di adattamento delle imprese agricole in un contesto segnato da tensioni commerciali, aumento dei costi energetici e instabilità internazionale.

Secondo il rapporto, le aziende con un livello elevato di sostenibilità sono salite al 57,9%, rispetto al 49,3% registrato nel 2020, mentre quelle ferme ai livelli iniziali sono diminuite dall'21,6% all'11,9%. Sul piano economico, il 30,6% delle imprese più sostenibili ha registrato un **aumento del fatturato** nell'ultimo anno, contro il 14,6% delle aziende con livelli base di sostenibilità.

Il documento segnala anche le difficoltà legate ai **conflitti commerciali** e ai **dazi internazionali**: il 42% degli agricoltori si dichiara preoccupato per le conseguenze sui mercati, in particolare su quello statunitense. Oltre il 70% delle aziende esportatrici ha adottato **nuove strategie**, tra cui la ricerca di nuovi mercati, la revisione dei contratti commerciali e un maggiore orientamento verso il mercato interno.

Il rapporto evidenzia inoltre una crescita della **sostenibilità ambientale**, con il 63,8% delle imprese che raggiunge livelli elevati in questo ambito. Parallelamente, il 70,3% delle aziende agricole ha effettuato investimenti negli ultimi due anni e oltre l'82% delle imprese più sostenibili presenta anche un alto livello di innovazione.

Secondo l'analisi, circa la metà delle aziende agricole italiane ha sviluppato attività connesse alla produzione primaria, come trasformazione dei prodotti, turismo rurale e produzione energetica, che per molte imprese rappresentano oltre il 30% dei ricavi complessivi. Nel corso della presentazione del rapporto, Luca Filippone di Reale Group e Massimiliano Giansanti di Confagricoltura hanno sottolineato il ruolo della sostenibilità, dell'innovazione e del ricambio generazionale nella capacità del settore di affrontare le **trasformazioni economiche e produttive** in corso.

[Tea, l'Italia ha già iniziato. L'Europa deve finire](#)

Il 28 aprile 2026 è stato pubblicato un approfondimento dedicato allo stato delle sperimentazioni italiane sulle **Tecniche di evoluzione assistita (Tea)** e al percorso normativo europeo ancora in fase di definizione. Secondo quanto riportato, l'Italia dispone già di **sei prove sperimentali** in campo attive su colture strategiche e di almeno altre tre previste entro il 2026, grazie anche alle misure introdotte con il Decreto Siccità, prorogato fino alla fine dell'anno.

Le sperimentazioni riguardano [riso, vite, pomodoro e altre colture orticole](#). Il progetto **Ris8imo** dell'Università di Milano, coordinato da Vittoria Brambilla, sta sviluppando varietà di riso resistenti al brusone, mentre l'Università di Verona e la Fondazione Edmund Mach lavorano sulla vite per aumentare la tolleranza a peronospora e oidio intervenendo su geni specifici, con l'obiettivo di ridurre l'impiego di fungicidi mantenendo inalterate identità e qualità delle colture.

Il Crea e l'Università di Torino sono invece impegnati nello sviluppo di orticole e pomodori resistenti ai parassiti e più tolleranti agli stress ambientali. Ulteriori attività rientrano nel programma **TEA4IT**, coordinato da Concetta Licciardello, che coinvolge anche frumento, melanzana e altre specie agricole. Secondo i dati emersi dalle prime prove, le **Tea** mostrano **resistenze più stabili**, potenziale riduzione degli input agricoli e mantenimento delle caratteristiche varietali. I risultati sono stati presentati a

Roma durante gli "Stati generali della ricerca italiana sulle Tecniche di evoluzione assistita".

Il nodo principale resta però quello normativo. Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato nuove regole che rappresentano un passaggio verso il regolamento definitivo, ma il Parlamento europeo deve ancora completare l'iter legislativo. Senza un quadro europeo operativo su procedure, etichettatura, registri varietali e controlli, il **trasferimento delle innovazioni** alle aziende agricole rimane limitato alla fase sperimentale.

Notizie dalla Toscana

[Innovazione servizi in agricoltura: Regione e Agea, digitalizzazione e territorio al centro](#)

Il 13 maggio 2026 la Regione Toscana ha diffuso la notizia relativa all'incontro svoltosi a Firenze tra l'assessorato regionale all'agricoltura e Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, dedicato allo sviluppo di **servizi innovativi per il comparto agricolo e il territorio regionale**.

Nel corso del confronto, l'assessore regionale Leonardo Marras e il direttore di Agea Fabio Vitale hanno condiviso una linea comune che pone le basi per un futuro protocollo d'intesa, mentre gli accordi attuativi saranno affidati alle strutture tecniche delle due amministrazioni. Al centro della cooperazione figurano il rafforzamento del **know-how tecnologico** e una maggiore integrazione tra dati, sistemi informativi e competenze amministrative.

Tra le iniziative illustrate rientra il riversamento dello schedario viticolo toscano nel **Sian**, il Sistema informativo agricolo nazionale, indicato come possibile modello per l'estensione di ulteriori servizi digitali. Sono state inoltre presentate alcune **best practice** di Agea, tra cui la Carta nazionale dell'uso del suolo, basata su ortofoto ad alta risoluzione, e gli strumenti di georeferenziazione disponibili tramite l'**app Agrifoto-monitoraggio**.

L'incontro ha affrontato anche la mappatura delle superfici agricole non richieste a premio, i progetti per la promozione del settore vitivinicolo, come l'[app Agea Vinality](#) dedicata alla narrazione digitale di territori e aziende, il tema dell'accesso al credito agricolo e il nuovo modello federato degli Organismi Pagatori, fondato sulla condivisione dei servizi e sull'integrazione delle banche dati.

All'appuntamento hanno partecipato organizzazioni agricole, Accademia dei Georgofili, Abi, consorzi e ordini professionali, che hanno espresso apprezzamento per il percorso di collaborazione avviato tra Regione Toscana e Agea.

[Settore vitivinicolo, la Regione assegna 13 milioni per campagna promozione nei paesi terzi](#)

In data 13 maggio 2026 la Regione Toscana ha annunciato lo stanziamento di **13 milioni di euro** destinati alla campagna finanziaria 2026/2027 per la [promozione del vino nei mercati dei Paesi terzi](#), nell'ambito delle misure previste dalla **PAC** e dall'**OCM vino**. Le risorse saranno utilizzate sia per coprire i saldi delle campagne precedenti sia per finanziare gli anticipi relativi alla nuova annualità.

Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale con l'obiettivo di sostenere la presenza dei **prodotti vitivinicoli toscani** nei mercati extra Ue e valorizzare le produzioni di qualità del territorio. Secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale Leonardo Marras, la misura intende rafforzare la tutela del mercato del vino e sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di qualità attraverso progetti legati alle specificità delle eccellenze toscane.

La delibera introduce inoltre criteri volti ad ampliare l'accesso ai contributi. È stato fissato in **500 mila euro** il limite massimo richiedibile per ciascun progetto regionale, indipendentemente dal valore complessivo dell'iniziativa presentata. L'importo minimo dei progetti non potrà invece essere inferiore a **250 mila euro**.

Per favorire anche le realtà produttive di dimensioni più contenute, la Regione ha stabilito quantitativi minimi di vino confezionato pari a 15 mila e 5 mila litri, calcolati sulla base della giacenza registrata al 31 luglio 2025.

La gestione delle domande di contributo per i progetti regionali della campagna 2026/2027 non avverrà tramite la piattaforma ministeriale, ma attraverso il sistema predisposto dalla società in house regionale **Sviluppo Toscana S.p.A.**

[Made in tuscany: battaglia revisione codice doganale ed etichetta origine e' battaglia per salute 3,6 milioni toscani, consegnate 1 milione firme commissario salute ue](#)

In data 30 aprile 2026, Coldiretti Toscana ha rilanciato la richiesta di **revisione del codice doganale dell'Unione Europea** e dell'introduzione dell'**obbligo di indicazione dell'origine in etichetta** per tutti gli alimenti commercializzati nell'Ue. Al centro della contestazione vi è l'articolo 60 del codice doganale europeo, che consente a materie prime agricole straniere, come grano, latte, frutta e verdura, di acquisire una denominazione riconducibile al territorio italiano dopo lavorazioni effettuate nel Paese.

Nel corso dell'iniziativa, Coldiretti Toscana ha partecipato alla consegna di un milione di firme al Commissario europeo per la Salute Olivér Várhelyi. Alla mobilitazione hanno preso parte la presidente di Coldiretti Toscana Letizia Cesani, il direttore regionale Angelo Corsetti, la responsabile di Donne Coldiretti Michela Nieri e Olivia Fossi della segreteria del movimento.

Secondo l'organizzazione agricola, la revisione della normativa europea e l'introduzione dell'**etichettatura di**

origine obbligatoria rappresentano strumenti necessari per garantire maggiore trasparenza ai consumatori e chiarezza sulla provenienza degli ingredienti. Coldiretti Toscana sottolinea inoltre che molti prodotti alimentari, tra cui conserve, succhi, biscotti, pane, insaccati, piatti pronti e alimenti multi-ingrediente, non riportano ancora l'origine delle **materie prime utilizzate**.

L'associazione ha rinnovato l'invito ai Comuni toscani ad approvare ordini del giorno per sostenere l'apertura di un confronto europeo sulla modifica delle norme vigenti. L'iniziativa si inserisce nel contesto delle recenti proteste organizzate al Brennero da circa 10 mila agricoltori, di cui 500 provenienti dalla Toscana, per richiamare l'attenzione sull'ingresso di prodotti agricoli e semilavorati esteri (al seguente [link](#) potete trovare il servizio).

Secondo i dati citati da Coldiretti Toscana, nel corso dell'ultimo anno le importazioni agricole nella regione hanno superato i **500 milioni di euro**, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente secondo elaborazioni Istat. Letizia Cesani ha evidenziato che la richiesta di revisione normativa punta a rafforzare la tutela del patrimonio agroalimentare, della trasparenza verso i consumatori e della competitività delle produzioni agricole territoriali.

[Florovivaismo: primo via libera alla riforma che riconosce la centralità delle 3 mila aziende toscane](#)

In data 5 maggio 2026, Coldiretti Toscana ha espresso soddisfazione per il primo via libera del Consiglio dei Ministri al decreto legislativo di riforma del **florovivaismo**, considerato un settore strategico per l'agricoltura, l'ambiente e il paesaggio. Il provvedimento, approvato in via preliminare, definisce per la prima volta in modo organico il perimetro delle **attività della filiera**, dalla produzione alla commercializzazione fino alla manutenzione del verde.

La **Toscana**, che conta circa 3 mila aziende specializzate, 7 mila ettari coltivati e oltre 1 miliardo di euro di valore alla produzione, rappresenta uno dei principali poli nazionali del comparto. Secondo Coldiretti Toscana, la regione produce da sola circa **un terzo del valore nazionale del settore**, grazie soprattutto al distretto vivaistico di Pistoia e a quello floricolo di Lucca-Pescia, specializzato nel fiore reciso.

La presidente di Coldiretti Toscana Letizia Cesani ha sottolineato che il decreto introduce strumenti considerati centrali per lo **sviluppo del comparto**, tra cui l'istituzione di un ufficio dedicato presso il Ministero, un tavolo tecnico nazionale, un Piano di settore, contratti di coltivazione e accordi quadro per rafforzare i rapporti di filiera. Il testo prevede inoltre interventi su formazione professionale, logistica, infrastrutture e potenziamento del verde urbano.

Secondo l'organizzazione agricola, il provvedimento arriva in una fase complessa per le imprese, caratterizzata dall'aumento dei costi produttivi e dalle ripercussioni della guerra in Medio Oriente sulle esportazioni. Negli ultimi anni il comparto ha comunque registrato una crescita delle esportazioni, con incrementi del 40% per i fiori e del 32% per le piante in meno di dieci anni.

Coldiretti Toscana ritiene ora necessario **garantire continuità all'iter parlamentare della riforma**, mantenendo l'impianto del decreto e introducendo eventuali correttivi tecnici per renderlo più aderente alle esigenze delle imprese del settore.

[Innovazione: da basilico tech a centraline che leggono meteo e suolo, 1 azienda ortofrutticola su 5 digitalizzata per ottimizzare acqua, energia e gasolio](#)

In data 29 aprile 2026, Coldiretti Toscana ha diffuso i risultati del primo censimento europeo sulla **maturità digitale delle aziende agricole**, realizzato dal Polo innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, da cui emerge che una impresa ortofrutticola toscana su cinque utilizza già strumenti riconducibili all'**agricoltura 5.0** per ottimizzare consumi e produzione.

Tra le tecnologie adottate figurano serre idroponiche per la coltivazione del basilico, centraline per il monitoraggio dei dati agrometeorologici e sensori in grado di rilevare lo stato di salute delle colture, supportando interventi mirati. L'obiettivo dichiarato è ridurre l'utilizzo di acqua, fertilizzanti ed energia, migliorando al tempo stesso **sostenibilità e competitività** delle imprese agricole. Secondo i dati elaborati su base Istat, in Toscana operano oltre 4 mila aziende specializzate nella produzione ortofrutticola. Il comparto deve confrontarsi con l'aumento dei costi produttivi, la concorrenza internazionale, gli effetti dei cambiamenti climatici e la diffusione di fitopatie, fattori che stanno accelerando il ricorso all'**innovazione tecnologica**.

Le imprese già digitalizzate concentrano gli investimenti soprattutto sull'ottimizzazione dei **consumi energetici e idrici**, entrambi al 26%, seguiti dalla riduzione dell'impiego di fertilizzanti e agrofarmaci al 25%. Un ulteriore 18% investe nella produzione di energia da fonti rinnovabili, mentre resta più limitato il ricorso a strumenti per la riduzione dei costi di trasporto. La crescita dei costi energetici, aggravata dalle tensioni internazionali, ha inciso anche sui prezzi dei fertilizzanti e del gasolio agricolo. Secondo i dati riportati, il prezzo dell'urea è salito da 585 a 865 euro a tonnellata, mentre il gasolio agricolo è passato da circa 0,85 euro a 1,61 euro al litro dall'inizio dell'anno.

Nel quadro dell'innovazione vengono citate anche le **TEA**, le tecniche genomiche che consentono interventi mirati sul DNA delle piante senza inserimento di materiale genetico esterno. Coldiretti Toscana evidenzia inoltre il

ruolo dei contratti di filiera e della rete di Campagna Amica, considerati strumenti utili per rafforzare tracciabilità, sostenibilità e redditività delle imprese agricole.

Al seguente [link](#) potete trovare il servizio sul basilico tech.

[Appello di Legambiente alla Regione Toscana: accelera gli iter autorizzativi per l'agrivoltaico e individui più aree idonee](#)

Il 14 maggio 2026 Legambiente ha rivolto un appello alla Regione Toscana affinché vengano accelerati gli iter autorizzativi per i progetti di **agrivoltaico** e siano individuate ulteriori aree idonee allo sviluppo del settore. La richiesta è emersa nel corso del Forum nazionale sull'agrivoltaico promosso dall'associazione, con un focus dedicato al contesto toscano e alle prospettive della transizione energetica nel comparto agricolo. Secondo Legambiente, l'agrivoltaico rappresenta uno strumento capace di **integrare produzione agricola ed energia da fonti rinnovabili** senza interrompere le attività rurali. L'associazione evidenzia come la Toscana sia tra i territori maggiormente esposti agli effetti della **crisi climatica**, con fenomeni di siccità prolungata, aumento delle temperature ed eventi meteorologici estremi che incidono sulla produttività agricola e sulla disponibilità di risorse idriche.

Nel dossier "**L'agrivoltaico in Italia 2026**", presentato durante il forum, viene riportato che in Europa sono attivi oltre 200 impianti agrivoltaici per una capacità superiore a 15 gigawatt, mentre in Italia il PNRR sostiene più di 700 progetti per circa 2 gigawatt complessivi, con l'obiettivo di raggiungere 1,04 gigawatt installati entro giugno 2026.

Angelo Gentili, responsabile agricoltura di Legambiente, e Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana, hanno sottolineato la necessità di sviluppare progetti costruiti attraverso una reale integrazione tra **competenze agronomiche ed energetiche**, coinvolgendo direttamente le imprese agricole. Secondo l'associazione, le prime evidenze scientifiche mostrano benefici legati alla riduzione dei consumi idrici, alla mitigazione dello stress termico per alcune colture e alla possibilità di diversificare il reddito aziendale. Legambiente chiede quindi una pianificazione considerata più chiara e coordinata, superando procedure ritenute lente e frammentate. L'obiettivo indicato è favorire modelli di sviluppo che integrino **energie rinnovabili**, tutela del territorio e attività agricole, evitando contrapposizioni tra paesaggio, agricoltura e transizione ecologica.

[Diserbo elettrico. Il progetto ECOWEED per l'alternativa agli erbicidi](#)

Il 13 maggio 2026 è stato presentato il progetto **ECOWEED**, iniziativa dedicata allo sviluppo del diserbo elettrico nei sistemi cerealicoltori toscani. Il progetto affronta il tema del **controllo delle infestanti**, considerato centrale per

produttività agricola, sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare. La tecnologia sperimentata utilizza **scariche elettriche ad alta tensione** per eliminare le infestanti senza ricorrere a erbicidi chimici, con l'obiettivo di ridurre contaminazione del suolo e delle acque, resistenze delle piante infestanti e impatti sugli ecosistemi microbici. Secondo quanto riportato, il sistema può raggiungere un'efficacia superiore al 90% su alcune specie, pur variando in base alle condizioni ambientali e alle caratteristiche del terreno e delle colture.

La tecnica, già impiegata in vigneti, oliveti e ortaggi, viene studiata per la prima volta su colture erbacee in pieno campo, in particolare girasole e frumento. Elisa Pellegrino, ricercatrice della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha spiegato che la scarica elettrica distrugge sia la parte epigea sia le radici delle infestanti. Cosimo Rigni di Cia Toscana ha evidenziato che il progetto punta a introdurre metodi più sostenibili nelle coltivazioni di pieno campo, riducendo l'utilizzo della chimica.

ECOWEED rientra nell'intervento **SRG01 del FEASR** – Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Toscana ed è coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa con la partecipazione dell'Università di Pisa, aziende agricole e soggetti attivi nella formazione e nello sviluppo rurale.

Al seguente [link](#) potete trovare l'approfondimento.

Storie di successo dall'UE

Finanziamento dell'adattamento delle città ai cambiamenti climatici attraverso partenariati pubblico-privati e responsabilità sociale d'impresa



L'adattamento ai cambiamenti climatici rappresenta una delle principali sfide per le città europee, sempre più esposte a eventi estremi come ondate di calore, siccità, alluvioni e dissesto idrogeologico. Negli ultimi anni molti comuni hanno aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, elaborando Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (SECAP) con obiettivi specifici di adattamento climatico. Tuttavia, la realizzazione concreta degli interventi previsti è spesso ostacolata dalla scarsità di risorse economiche a disposizione delle amministrazioni locali.

In questo contesto emerge la necessità di nuovi modelli di collaborazione tra settore pubblico e privato, capaci di mobilitare investimenti e coinvolgere attivamente il tessuto economico locale nelle strategie di resilienza urbana.

In questo scenario si inserisce **LIFE CITYAdaP3**, un progetto europeo che promuove partenariati pubblico-privati e strumenti di responsabilità sociale d'impresa per finanziare e realizzare interventi concreti di adattamento climatico nelle città.

Gli obiettivi del progetto:

LIFE CITYAdaP3 mira a rafforzare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici attraverso il coinvolgimento diretto delle imprese private nel finanziamento e nella realizzazione di azioni di adattamento

In particolare, il progetto si propone di:

- Sviluppare modelli di cooperazione pubblico-privato tra comuni e imprese locali per sostenere interventi di adattamento climatico;
- Integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle strategie di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI);
- Supportare l'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (SECAP) nei comuni coinvolti;

- Promuovere soluzioni urbane sostenibili basate sulla natura per contrastare gli effetti di calore estremo, alluvioni e dissesto;
- Favorire la replicabilità del modello in altri comuni europei.

I risultati del progetto sono:

- Sviluppo di un modello replicabile di collaborazione pubblico-privato per l'adattamento climatico urbano;
- Mobilitazione di oltre 209.900 euro di investimenti privati per cofinanziare azioni locali di adattamento;
- Realizzazione di 8 interventi pilota in Spagna e Italia, tra cui parchi adattivi, tetti verdi, percorsi urbani sostenibili e microforeste;
- Adattamento climatico di oltre 12 ettari di aree urbane, con benefici diretti per più di 15.000 cittadini;
- Valutazione dei benefici ambientali degli interventi, con risultati positivi nella mitigazione delle isole di calore, nella riduzione del rischio alluvioni e nella protezione dal dissesto idrogeologico.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE CITYAdaP3
Programma	LIFE
Argomento	Adattamento climatico urbano, Partenariati pubblico-privati, Resilienza delle città
Grant agreement ID	LIFE19 CCA/ES/001209
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2020 30/09/2024
Contributo totale UE	1.148.339,00 €
Coordinatore del Progetto	Federacin de Municipios de la Regin de Murcia
Partners	Partners

Democratizzare l'agricoltura digitale attraverso soluzioni intelligenti per le piccole aziende agricole



Negli ultimi anni le tecnologie digitali applicate all'agricoltura hanno suscitato un crescente interesse, grazie al loro potenziale nel migliorare la sostenibilità ambientale, l'efficienza produttiva e la competitività del settore agricolo. Tuttavia, nonostante gli investimenti pubblici e privati, l'adozione delle soluzioni digitali da parte delle piccole e medie aziende agricole europee resta ancora limitata. Costi elevati, difficoltà di integrazione tecnologica e resistenza al cambiamento rappresentano infatti alcuni dei principali ostacoli alla diffusione dell'agricoltura digitale.

In questo contesto emerge la necessità di sviluppare strumenti innovativi accessibili, adattabili alle esigenze reali degli agricoltori e sostenuti da modelli collaborativi e inclusivi.

In questo scenario si inserisce **Farmtopia**, un progetto europeo che promuove la democratizzazione delle tecnologie digitali per l'agricoltura, favorendo la co-creazione di soluzioni innovative insieme agli agricoltori e sostenendo la diffusione di modelli di business sostenibili per le piccole aziende agricole.

Gli obiettivi del progetto:

Farmtopia mira a rendere le tecnologie digitali agricole più accessibili, sostenibili ed efficaci per le piccole e medie aziende agricole europee.

In particolare, il progetto intende:

- Promuovere la co-creazione di soluzioni digitali agricole (ADS) sviluppate a partire dalle esigenze concrete degli agricoltori;
- Ridurre i costi di implementazione delle tecnologie digitali sia per gli agricoltori sia per i fornitori di servizi;
- Sviluppare modelli di business e governance innovativi per favorire la diffusione su larga scala delle ADS;
- Coinvolgere agricoltori, consulenti, ricercatori e stakeholder in progetti pilota di innovazione sostenibile in diversi Paesi europei;
- Rafforzare la resilienza, la sostenibilità e la sicurezza alimentare attraverso l'adozione di strumenti digitali in agricoltura.

I risultati attesi del progetto sono:

- Realizzazione di 18 progetti pilota di innovazione sostenibile (SIP) in almeno 15 Paesi europei;
- Sviluppo e sperimentazione di tecnologie digitali agricole adattate alle esigenze delle piccole aziende agricole;
- Creazione di moduli software riutilizzabili e modelli collaborativi per ridurre i costi di adozione delle ADS;
- Coinvolgimento diretto di agricoltori e stakeholder nella validazione delle soluzioni digitali e dei modelli organizzativi;
- Diffusione di pratiche innovative per favorire la trasformazione digitale, la sostenibilità e la competitività del settore agricolo europeo.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	Farmtopia
Programma	Horizon Europe
Argomento	Agricoltura digitale, Innovazione collaborativa
Grant agreement ID	101083541
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2023 31/08/2026
Contributo UE	4.999.820,13 €
Coordinatore del Progetto	NEUROPUBLIC ANONYMI ETAIREIA PLIROFORIKIS KAI EPIKOINONION
Partners	Partners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Erasmus for Young Entrepreneurs: un ponte europeo per l'imprenditorialità

Erasmus for Young
Entrepreneurs

Erasmus for Young Entrepreneurs (EYE) è un **programma dell'Unione Europea** volto a favorire lo sviluppo imprenditoriale, la mobilità transnazionale e lo scambio di conoscenze tra nuovi e affermati imprenditori. Inserito nel quadro dello *Small Business Act for Europe*, il programma mira a creare un ambiente favorevole alla crescita delle PMI e a rafforzare le competenze imprenditoriali attraverso esperienze concrete sul campo.

EYE offre ai **nuovi imprenditori** l'opportunità di acquisire competenze pratiche lavorando direttamente presso una PMI ospitante in un altro Paese europeo. L'apprendimento sul campo consente di affrontare temi come la **pianificazione aziendale**, la **gestione finanziaria**, il **marketing** e lo sviluppo di **reti commerciali**, mentre gli **imprenditori ospitanti** traggono vantaggio dall'apporto di nuovi talenti, idee innovative e prospettive internazionali.

Il programma è particolarmente utile per chi opera nei settori **ambientale, agricolo e agroalimentare**, poiché permette di trasferire pratiche sostenibili, tecnologie innovative e strategie di gestione efficaci direttamente nelle realtà operative.

EYE contribuisce allo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale europeo più coeso, promuovendo non solo la crescita individuale dei partecipanti ma anche la competitività delle PMI. I [dati](#) confermano l'efficacia di EYE: oltre il 37% dei nuovi imprenditori avvia un'impresa propria al termine dell'esperienza, mentre l'87% delle start-up fondate da ex partecipanti rimane attivo. Gli scambi facilitano inoltre l'accesso a nuovi mercati, la costruzione di relazioni professionali internazionali e l'acquisizione di competenze personali, linguistiche e manageriali.

Il programma è rivolto a:

- **Nuovi imprenditori (NE):** persone che hanno avviato la propria impresa da meno di 3 anni oppure che stanno per avviarne una sulla base di un **business plan solido**.
- **Imprenditori esperti (HE):** titolari o membri del consiglio di amministrazione di PMI con almeno **3 anni di esperienza imprenditoriale attiva**.

Entrambe le figure devono essere residenti in uno [degli Stati membri dell'UE o in un Paese aderente al programma](#). [Qui](#) ulteriori informazioni per partecipare.

Per partecipare al programma EYE come nuovo imprenditore (NE), è necessario soddisfare alcuni **requisiti** e presentare un **business plan** solido, che dimostri la fattibilità e il potenziale della propria idea imprenditoriale.

I requisiti sono i seguenti, puoi candidarti come **nuovo imprenditore** se:

- hai un progetto concreto o un'idea imprenditoriale supportata da un **business plan**;
- sei residente permanente in un Paese partecipante al programma;

- sei motivato a collaborare con un imprenditore esperto all'estero e a contribuire allo sviluppo della sua impresa mettendo a disposizione le tue competenze;
- sei disposto, se necessario, a integrare con risorse proprie il contributo economico del programma per il soggiorno all'estero.

Il programma offre un **contributo economico mensile** per sostenere le spese di viaggio, vitto e alloggio, variabile fino a 1.200 euro per specifiche categorie, mentre la **durata del soggiorno** va da 1 a 6 mesi, con la possibilità di suddividerlo in periodi più brevi nell'arco di 12 mesi.

Il percorso di EYE si sviluppa in **quattro fasi principali**:

- la **candidatura online** e la selezione tramite Organizzazioni Intermediarie
- l'**abbinamento** con l'imprenditore ospitante più adatto
- la definizione del **piano di attività** e dell'**accordo finanziario**
- la realizzazione dello scambio, con **monitoraggio costante** e **valutazione finale**.

Grazie a questo modello, EYE non solo rafforza le competenze dei partecipanti, ma promuove la diffusione di innovazioni sostenibili, creando un impatto positivo sulle PMI e sugli ecosistemi produttivi, con ricadute concrete anche nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura e della filiera agroalimentare.

Per approfondire dettagli relativi al Work Programme, si invita a consultare il seguente [link](#).

Per approfondimenti relativi al programma EYE, invitiamo alla lettura del [seguito documento](#), stilato dall'Agenzia EISMEA.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Progetti di servizio civile regionale: bando per impiegare 2 mila 396 giovani	10/06/2026
FESR	Bando Nidi gratis 2026-2027 per i servizi educativi rivolto alle famiglie	26/06/2026
FESR	Anno educativo e scolastico 2026-2027, contributi ai Comuni per percorsi formativi per la qualità del "Sistema integrato 0-6 anni"	30/06/2026
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	Fino ad esaurimento risorse

FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse
FEASR	Premi annuali ad ettaro per mantenere imboschimenti/forestazione su terreni agricoli	30/06/2026
FEASR	Attività agricola in zone con svantaggi naturali montagna: premi compensativi annualità 2026	30/06/2026
FEASR	Attività agricola in zone con vincoli specifici: premi compensativi annualità 2026	30/06/2026
FEASR	Attività agricola in zone con svantaggi naturali specifici: premi compensativi annualità 2026	30/06/2026
FEASR	Mantenimento di razze autoctone a rischio di estinzione: premi annuali per Uba	30/06/2026
FEASR	Zootecnia, il bando 2026 per il benessere animale: pagamenti annuali per Uba	30/06/2026

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane

La Regione Toscana, con [decreto dirigenziale n. 17299 del 29 luglio 2024](#), successivamente modificato e integrato dai decreti n. 19088 del 20 agosto 2024 e n. 25543 del 19 novembre 2024, ha approvato l'avviso pubblico per la costituzione dell'“Elenco regionale dei soggetti autorizzati ad erogare finanziamenti alle PMI toscane”.

L'avviso si inserisce nell'ambito dell'Azione 1.3.2 “Sostegno alle PMI – investimenti produttivi” del PR Toscana FESR 2021-2027 ed è finalizzato all'attuazione dell'intervento “Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50.000 euro”.

L'iniziativa mira a **facilitare l'accesso al credito delle PMI toscane** attraverso il coinvolgimento di soggetti finanziatori autorizzati, sostenendo investimenti produttivi e rafforzando la competitività del sistema imprenditoriale regionale.

Finalità del bando:

L'avviso è finalizzato alla creazione di un elenco regionale di soggetti finanziatori autorizzati attraverso:

- Costituzione di un elenco di banche, confidi, intermediari finanziari e operatori di microcredito autorizzati dalla Banca d'Italia;
- Erogazione di finanziamenti compresi tra 10.000 e 50.000 euro a favore delle PMI toscane;
- Concessione di sovvenzioni a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia;
- Sostegno agli investimenti produttivi e all'accesso al credito delle imprese regionali;
- Attivazione della Sezione speciale Regione Toscana del Fondo di garanzia legge n. 662/96.

Destinatari del bando:

- Banche e gruppi bancari iscritti all'albo previsto dall'art. 13 del TUB;
- Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del TUB;
- Operatori di microcredito iscritti all'albo di cui all'art. 111 del TUB;
- Soggetti esteri autorizzati ad operare in Italia secondo l'art. 18 del TUB;
- Raggruppamenti temporanei di impresa costituiti o costituendi tra i soggetti ammessi.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

- Presentazione delle manifestazioni di interesse a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul BURT;
- Non è previsto un termine finale per la presentazione delle domande;
- Presentazione tramite PEC all'indirizzo istituzionale regionale: regionetoscana@postacert.toscana.it;
- Obbligo di compilazione dell'Allegato C approvato con il decreto dirigenziale n. 17299/2024;
- Aggiornamento periodico dell'elenco dei soggetti autorizzati da parte della Regione Toscana.

Dotazione finanziaria:

L'avviso è collegato all'intervento “Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti fino a 50.000 euro”, finanziato nell'ambito del PR Toscana FESR 2021-2027 – Azione 1.3.2 “Sostegno alle PMI – investimenti produttivi”

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.